



La Vittoria Alata è stata ritrovata!

Ad inizio Ottobre, è giunta la meravigliosa notizia del ritrovamento, settant'anni dopo la sua scomparsa, dell'originale statua della Vittoria Alata di Calvatone, presso uno dei depositi del Museo Hermitage di San Pietroburgo (Russia).

La notizia ha avuto immediato risalto mediatico ed è stata organizzata una conferenza stampa Giovedì 10 Novembre presso il Comune, a cui hanno presenziato anche Gianluca Galimberti (Sindaco di Cremona), Pier Ugo Piccinelli (Sindaco di Calvatone), Valeria Patelli (Assessore alla Cultura di Calvatone), Marina Volontè (Conservatrice del Museo Archeologico "S.Lorenzo" di Cremona), Maria Teresa Grassi, Ezio Alovisi ed Enrico Tavoni. In quell'occasione, con la memoria ancora alla recente mostra che ha avuto luogo tra il 2015 e il 2016 al Museo Archeologico e al Museo del Violino di Cremona, dal titolo "1937 la Vittoria Alata e le celebrazioni Stradivariane", si è finalmente accertato

che quella ritrovata è effettivamente la statua originale (e non una copia in gesso, come quella esposta al Museo Puškin di Mosca), individuata nei campi di Calvatone nel 1836 da parte del trisnonno di Ezio Alovisi, regista e documentarista a cui l'Amministrazione Comunale, a nome dell'intera comunità, è profondamente debitrice per l'impegno profuso nella sua ricerca. In attesa di verificare l'eventuale possi-

bilità di una sua esposizione temporanea fuori dalla Russia, si sta programmando per il 2017 un convegno di studi, che renda conto al mondo scientifico di questa importante scoperta, che sarà realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, e un film documento, sempre a cura di Ezio Alovisi, sulla vicenda della Vittoria Alata.

Thomas Ardoli



Il sig. Aloisi riceve idealmente dai responsabili del museo di S. Pietroburgo la statua della Vittoria Alata finalmente ritrovata. La statua sembra voler parlare col suo scopritore...

Il Sindaco

Cari Calvatonesi, il Natale è ormai alle porte e con esso arrivano i consueti auguri dell'Amministrazione Comunale. Mi rendo conto che, in questi giorni di feste, augurare a tutti un sereno Natale possa suonare stonato, soprattutto per coloro che stanno vivendo una drammatica quotidianità, che non consentirà loro di trascorrere le festività con la serenità che meriterebbero. Da quando sono Sindaco non ricordo un anno come quello appena trascorso, caratterizzato da tante richieste d'aiuto assistenziale verso persone che si trovano in difficoltà, con un notevole aumento di spesa in bilancio. Inoltre abbiamo subito al cimitero due furti con danni ingenti quantificati in circa 20.000 euro. Tutto

ciò non ci ha permesso di fare altri investimenti che ci eravamo prefissati. A tal proposito voglio ringraziare il Comitato Comunale Anziani, che è sempre pronto a soddisfare ogni nostra richiesta di collaborazione. Spero tanto che il 2017 porti più serenità ai Calvatonesi e alle casse del bilancio comunale, casse che soffrono anche dei continui tagli dei trasferimenti dallo Stato. Voglio ringraziare tutte le associazioni di volontariato del paese che con le loro attività danno lustro e vita alla nostra comunità, a chi lavora nella struttura comunale, adoperandosi per rendere sempre più efficaci i servizi al cittadino. Un grazie di cuore ai miei collaboratori di maggioranza che lavorando vicino a me, condividendo gioie e dolori e un

Sommario

. La Vittoria alata ritrovata	pag.1
. Il Sindaco	pag.1/2
. Amministrazione comunale	pag.2
. Il direttore	pag.2/3
. Comitato Anziani/AVIS	pag.3
. Pro Loco Bedriacum	pag.4
. Gruppo Alpini	pag.5
. Polisportiva CTR/ASD Bedriacum	pag.6
. Programma manifestazioni 2017	pag.7
. Scavi Bedriacum	pag.8
. Negozi storici di Calvatone	pag.8/9
. Fondazione Del Re/Borse di studio	pag.9
. Un atto eroico	pag.10
. La mia prigionia	pag.11
. L'angolo del dialetto	pag.12
. I lettori ci scrivono	pag.13/14
. C'era una volta...radio Onda Nuova	pag. 15/16

Amministrazione Comunale

ringraziamento ai consiglieri di minoranza per il loro operato collaborativo. Il mio augurio è dunque che le 'Feste' siano portatrici di affetti e di valori ritrovati, che il 'Natale' doni momenti di pace e di serenità a tutti coloro che devono affrontare situazioni di disagio. Un augurio speciale lo invio agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita. Un augurio a tutti di un Sereno Natale e di un Felice anno nuovo, che sia l'occasione per guardarci dentro, per capire chi siamo davvero in fondo al cuore.

Il Sindaco
Pier Ugo Piccinelli

Scuola, un bene prezioso.

L'istruzione è uno degli argomenti più cari all'amministrazione comunale che è pronta a mettere in campo ogni risorsa possibile per continuare a garantire, a Calvatone, un elevato standard scolastico.

Fondamentali, a tal fine, sono le attività integrative dedicate agli alunni della scuola elementare, finanziate interamente dal comune; continuano infatti i corsi di musica, basket ed inglese. In realtà, anche per i bambini della scuola materna è stato attivato, da quest'anno scolastico, il corso di musica, così da poter far conoscere questa meravigliosa disciplina anche ai più piccoli oltre che farli divertire. Altro valore aggiunto della nostra scuola elementare è il servizio di doposcuola, anche in questo caso organizzato e sostenuto dal comune con un contributo mensile da parte delle famiglie.

Il servizio, che è attivo i giorni di lunedì-martedì-giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 18 e il mercoledì dalle ore 14 alle 18, nasce con lo scopo di affiancare i bambini e ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici; di sostenere le famiglie che, per diversi motivi, non possono direttamente occuparsi dei figli nelle ore pomeridiane, di pro-

muovere i diritti e le opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e di facilitare l'inserimento sociale e scolastico di quei bambini che hanno più difficoltà. L'attività, condotta dalla dr.ssa Melissa Balestrieri, non è dedicata interamente allo studio ma prevede anche momenti ludici e creativi. Ad oggi non ci sono più posti disponibili in quanto è stato raggiunto il numero massimo di dieci bambini. Per coloro che frequentano il doposcuola viene garantito anche il servizio mensa, naturalmente a pagamento.

Credevo che non ci si debba mai dimenticare che i bambini rappresentano la nostra speranza nel futuro e -proprio per questo motivo - non si deve mai smettere di investire su di loro, nella loro educazione e formazione, consapevoli di continuare a fare tutto quanto è possibile affinché gli adulti di domani siano, principalmente, bambini felici oggi.

Valeria Patelli

Il direttore

Sabato 1° Ottobre scorso alle 18,00 in Sala Civica è stato celebrato il 30° anniversario del nostro periodico "Informare".

Per l'occasione la Pro Loco Bedriacum ha allestito un'interessante mostra con tutte le pubblicazioni che si sono succedute nel periodo 1986 / 2016; a loro il nostro sentito grazie.

L'assessore alla cultura, Valeria Patelli, rappresentante l'amministrazione comunale, ha illustrato al pubblico presente i motivi dell'incontro ed ha quindi lasciato la parola al coordinatore della serata, il giornalista Davide Bazzani della "Provincia di Cremona". Per l'occasione erano stati invitati, oltre alle autorità locali, tutti i sindaci e i direttori del trentennio; in dettaglio: Tavoni Enrico con i direttori Anghinoni Carlo e Fiorini Gianni., quindi Pini Gianni con Longo Orio, ancora Tavoni Enrico con Rivetti Franco, Beluzzi Donata (moglie del sindaco Tosatto Bruno) con Lanfredi Fabrizio ed infine

Piccinelli Pier Ugo con Zanelli Roberto. Bazzani ha avuto parole di elogio per il periodico, raro esempio in zona per validità di contenuti e per l'eccezionale longevità. Dai sindaci e dai direttori è stata sottolineata l'importanza di un valido mezzo di comunicazione in una realtà piccola come la nostra. Uno strumento che rende trasparente quanto l'amministrazione comunale pianifica, realizza e consuntiva, mantenendo sempre un canale aperto coi cittadini nell'interesse dei cittadini stessi. Inoltre, i direttori, hanno affermato d'aver vissuto un'importante esperienza sia a livello personale che di gruppo.

Un grazie di cuore all'amico Davide Bazzani, agli invitati che hanno preso la parola ed al folto gruppo dei partecipanti che, a più riprese, hanno sottolineato con applausi il loro consenso a quanto detto dagli speakers. Avanti così quindi, caro periodico "Informare"!

Roberto Zanelli



Davide Bazzani giornalista del giornale 'La Provincia' presenta in Sala Civica la serata dedicata al 30° del periodico Informare.



I sindaci e direttori che si sono succeduti nel corso dei 30 anni di Informare.

Comitato Comunale Anziani

Anche quest'anno il Comitato Comunale Anziani si è particolarmente distinto per l'impegno svolto nella distribuzione del 'pacco alimentare' alle famiglie più indigenti e nell'organizzare gite e manifestazioni per la nostra gente.

Un grazie di cuore per questo importante lavoro, da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza.



Giugno 2016 - Gita a Zogno (BG) organizzata dal Comitato comunale Anziani.

Avis Calvatone

Anche quest'anno siamo giunti al momento di fare il resoconto di un'annata che, per quanto riguarda la nostra sezione Avis di Calvatone, si è dimostrata positiva soprattutto per i nuovi iscritti e, di conseguenza, anche per le donazioni eseguite.

Non abbiamo fatto feste particolari ma abbiamo partecipato alle attività di altre associazioni, sia economicamente che manualmente.

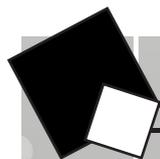
Abbiamo incontrato i coscritti del 1998 durante la loro festa invitandoli a riflette-

re sull'eventualità in futuro di entrare a far parte della famiglia avisina, portando nuova linfa alla nostra sezione. Approfittando dello spazio per ricordare a tutti i donatori attivi che quest'anno scade il mio secondo mandato da presidente e così anche tutto il direttivo. Dovendo rinnovare, mi rivolgo specialmente ai giovani per eventuali candidature.

Concludo augurando a tutti, donatori, associazioni e a quanti hanno a cuore il nostro bel paese... Buone Feste e un Felice Anno Nuovo.



Luigi Feudatari



Pro Loco Bedriacum



La Pro Loco Bedriacum ringrazia il Sindaco Pier Ugo Piccinelli, l'Amministrazione Comunale, il parroco Don Massimo Sanni, i gruppi di volontariato, le ditte, i commercianti ed i calvatonesi che con il loro sostegno economico e materiale hanno collaborato alla realizzazione delle manifestazioni organizzate nel 2016.

Buon natale e buon anno!

per la Pro Loco Bedriacum
Gian Pietro Ruggeri



Gita al lago di Braies con la Pro Loco Bedriacum.



Sabato 1 ottobre: Apertura della Fiera Autunnale con il lancio dei palloncini da parte dei bambini dell'asilo e elementari.



Domenica 2 ottobre: Fiera Autunnale- Gli artisti di strada "Mystical Women" di Piadena si esibiscono in Via Umberto I.



Sabato 16 Luglio 2016: Notte d'incanto.



Martedì 4 ottobre: 66° Gran Premio Calvatone. Volata show di altissimo livello con i migliori atleti "Under 23" italiani. 1° Classificato: Simone Consonni (Campione italiano 2016 vice campione mondiale 2015, 6 vittorie nel 2016), 2° Classificato: Michael Bresciani (9 vittorie nel 2016), 3° Classificato: Riccardo Minali (9 vittorie nel 2016).

Gruppo Alpini

LA NOSTRA "SANTELLA"

Tanto, tanto, tempo fa, in un piccolo paese della grande Pianura Padana un Alpino volle inserire nel suo bel giardino una "santella", come dicono i montanari, per onorare la Madonna cui era particolarmente devoto. Nacque così una piccola costruzione, discretamente posta ad una estremità della recinzione, con accesso dalla strada, protetta da una magnolia. Un altarino, una nicchia, una statuetta della Madonna di Loreto, moraco S. Maurizio nostro patrono venuto dall'Africa. La santella divenne, col tempo, meta di devoti che si fermavano per un'Ave Maria o un fiore o un lumino o semplicemente per curiosità. Cominciò così anche la tradizione di una visita da parte degli Alpini, tanto che col passare degli anni, nacque anche l'abitudine del Rosario in maggio e della partenza di lì del corteo del 4 Novembre. L'Alpino Evaristo Placchi, per noi semplicemente "il cavaliere" fu, in-

sieme alla moglie, signora Romana, sino alla sua morte, custode attento della "Cappelletta degli Alpini" nella quale trovarono posto anche un quadro a soggetto alpino ed una targa su cui è incisa la bella Preghiera scritta dall'amico Prof. Guido Santini. Nel tempo accaddero anche episodi spiacevoli, come il furto della statuetta, poi fortunatamente ritrovata e la caduta del quadro con rottura del vetro... ma la popolazione attenta ha seguito le vicende ed ha plaudito i rimedi. Tre Feste Sezionali hanno visto l'omaggio di tante Penne Nere alla Cappelletta degli Alpini, fiori, bandiere, gagliardetti schierati lì davanti alla Madonna Nera. Sappiamo tutti bene però quanto il passare degli anni faccia danni alle costruzioni e così, una goccia passa dal tetto, un vetro si rompe, un cancelletto non chiude... e così via. Ma gli Alpini non hanno paura (dice la canzone) e quindi si decide di mettere mano ad un restauro ormai improrogabile. Col benessere delle figlie del proprietario, ormai andato avanti, i volenterosi Alpi-

ni si mettono al lavoro. Scavano, puliscono, coprono, imbiancano con lena e con gioia, fieri di rendere più bella quella cappellina a tutti così cara.

Non hanno mai sofferto la solitudine perché i calvatonesi hanno sempre "controllato" i lavori con un sorriso, un incoraggiamento, un grazie, una preghiera, un fiore. Il capomastro più "interessato" era un bambino, Artiom, che partecipava con incredibile curiosità ai lavori dei muratori, dando volentieri anche il suo contributo attivo e soddisfatto. Bruno, Cesare, Giuseppe, Luciano, Rosario lo osservavano con un sorriso, contenti di quella "mascotte" inaspettata.

Ora la Cappelletta degli Alpini è tornata nuova, per la gioia dei calvatonesi e soprattutto di noi Alpini, fedele sentinella di quella casa e di quella via, custode del paese e dei suoi abitanti che, grati di quella testimonianza non fanno mai mancare un lume o un fiore.

Paolo Favalli



Foto del sindaco Pier Ugo Piccinelli con Bruno Maffezzoni e il ragazzo Artiom.

INFORMAZIONI GRUPPO ALPINI DI CALVATONE

Il gruppo Alpini di Calvatone opera tra le province di Cremona e Mantova abbracciando un vasto comprensorio e adoperandosi in molteplici attività; prima tra tutti la solidarietà, con alcuni appuntamenti fissi nel proprio calendario. A Calvatone la bancarella dei fiori per la fiera di ottobre e la castagnata benefica a novembre, insieme al banco alimentare di Piadena sono i principali momenti di questo im-

pegno che ormai da anni il gruppo svolge con passione e dedizione. Quest'anno, il tema del nostro interesse è stato raccogliere fondi da destinare ai terremotati dal centro Italia e grazie alla generosità dei concittadini si è raggiunto l'importante traguardo di 1.200 Euro che andranno a sommarsi ai fondi raccolti dagli altri tredici gruppi Alpini della sezione Cremona-Mantova. Il tutto verrà portato in sede nazionale che provvederà a usarlo dove c'è più urgenza per ricostruire e portare sollievo alle popolazioni del centro Italia.



La cappelletta della Madonnina restaurata.

Inoltre la nostra presenza è sempre richiesta dalle locali amministrazioni comunali durante le ricorrenze nazionali in onore dei caduti delle due guerre mondiali alle quali l'Italia ha preso parte. Ma gli Alpini hanno da sempre una valenza simbolica sia per quanto riguarda la loro origine militare e sia nella collettività civile che da decenni li vede sempre presenti dove il bisogno chiama.

Il Segretario **Davide Casilli**
Il Presidente **Stefano Minari**



ASD Bedriacum

L'attività sportiva è cominciata anche quest'anno per la ASD Bedriacum. La stagione è partita con un'importante novità per la squadra Juniores: l'improvviso passaggio dal CSI di Cremona, alla Lega Nazionale Dilettanti-FIGC della delegazione cremonese, a causa della mancanza di squadre per poter svolgere il campionato in CSI. Il campionato per i ragazzi della Juniores non è stato molto fortunato fino ad ora, nonostante l'impegno dei ragazzi e degli allenatori. Come in ogni pas-

saggio di categoria, le difficoltà non mancano, ma stiamo cogliendo l'occasione per migliorarci, confrontarci con nuovi avversari e differenti tipi di gioco, prendendo questa opportunità come una sfida ed una possibilità crescita. Oltre al campionato Juniores, sono attivi i campionati Under 14 per i ragazzi delle scuole medie, Under 12 per i bambini delle scuole elementari e la scuola calcio. Anche quest'anno le attività calcistiche coinvolgono oltre che i ragazzi di Calvatone, anche gli

atleti provenienti dai paesi limitrofi. Come la scorsa stagione, la Società ha rinnovato l'accordo di presito del campo sportivo con il Real Castelfranco ed inoltre, continua l'attività del bar. Per finire, ringraziamo tutti coloro che ci aiutano e che ci sostengono, in modo particolare all'Amministrazione Comunale e a Don Massimo. Un grande in bocca al lupo a tutti i nostri atleti e un augurio di buone feste a tutti voi.

ASD Bedriacum



Polisportiva CTR



10 ANNI DI POLISPORTIVA CTR... INSIEME A VOI

Dieci anni fa abbiamo iniziato un'avventura interessante e ambiziosa: dare una "valvola di sfogo" sportiva ai tanti ragazzi dei nostri Paesi che volevano (e vogliono ancora) trovarsi insieme e condividere dei sani valori morali e di rispetto delle regole, fondati sul volontariato e conditi magari da qualche riconoscimento importante. E pensiamo di esserci proprio riusciti. Le nostre squadre di calcio e di pallavolo hanno ottenuto anno dopo anno riconoscimenti a livello locale, provinciale e nazionale (partecipazione

ai campionati giovanili Provinciali di calcio e pallavolo e per due volte ai Nazionali di Lignano Sabbiadoro). E con in testa le regole che ci hanno sempre accompagnato: fare gruppo, giocare per divertirsi ed impegnarsi per ottenere risultati. Abbiamo insegnato ai nostri ragazzi a confrontarsi con altri sport, quali atletica, nuoto e arrampicata, il tutto grazie alle numerose giornate organizzate dal CSI di Mantova (al quale siamo affiliati dal 2006) e alla passione di alcuni genitori. Grazie all'aiuto e alla passione dei volontari siamo andati anche oltre lo sport, promuovendo iniziative di raccolta fondi a scopo benefico ("Il

sole nel cuore" nel 2014 pro Casa del Sole Onlus, "Orimpiadi" nel 2016 pro padre Vittorio Bongiovanni), che hanno coinvolto adulti e ragazzi. L'aiuto costante delle amministrazioni comunali di Tornata e Calvatone e degli oratori dell'Unità Pastorale ha consentito ai ragazzi di godere sempre di luoghi in cui poter giocare e potersi divertire durante allenamenti e incontri con altre squadre del territorio. Per tutto questo diciamo grazie a voi: ragazzi, genitori, volontari e a chiunque ci ha sostenuto in questi anni.

Cristina P., Presidente Polisportiva CTR a.s.d.

Programma manifestazioni 2017



GENNAIO

6 GENNAIO – PARROCCHIA: Recital dei bambini in chiesa
17 GENNAIO – PARROCCHIA: S. Messa con benedizione
17 GENNAIO – PROLOCO
BEDRIACUM – COMITATO “LA VECIA”: Falò di S. Antonio

FEBBRAIO

3 FEBBRAIO – PARROCCHIA: S. Messa con Vescovo
4 FEBBRAIO – PROLOCO
BEDRIACUM: SAGRA DI S. BIAGIO - Serata musicale con cena
11 FEBBRAIO – PARROCCHIA: Giornata del malato
26 FEBBRAIO – PROLOCO
BEDRIACUM: “Calvatone in maschera”
12 O 19 FEBBRAIO – PROLOCO
BEDRIACUM: Visita alla mostra “Rubens e la nascita del barocco” a Milano

MARZO

5 MARZO – ALPINI: Festa del gruppo con S. messa e pranzo (ricordo Alpini e amici andati avanti)
11 MARZO – PROLOCO BEDRIACUM: Giornata ecologica (pulizia argini e cigli stradali)
31 MARZO – PROLOCO BEDRIACUM: Assemblea annuale soci
24 MARZO – PROLOCO
BEDRIACUM: Presentazione libro “Coppi e Bartali”
DATA DA DEFINIRE – POLISPORTIVA CTR: Tappa torneo provinciale Under 8/10 presso la palestra comunale

APRILE

2 APRILE – PARROCCHIA: Prime Confessioni a Romprezzagno
23 APRILE – ALPINI: Commemorazione XXV Aprile a Romprezzagno e a Calvatone
30 APRILE – PARROCCHIA: S. Messa anniversari di matrimonio (Festa della famiglia)
DATA DA DEFINIRE – COMITATO COMUNALE ANZIANI: Gita primaverile in giornata

MAGGIO

7 MAGGIO – PARROCCHIA: Prime Comunioni
13 E 14 MAGGIO – ALPINI: Adunata nazionale a Treviso
14 MAGGIO – PARROCCHIA: Festa del Battesimo bambini dai 0 ai 6 anni

21 MAGGIO – PARROCCHIA: Giornata per il Seminario
DAL 21 AL 27 MAGGIO – PROLOCO
BEDRIACUM: Gita a Vienna e a Budapest
27 MAGGIO – ALPINI: Coro A.N.A. in chiesa a Commessaggio
28 MAGGIO – PARROCCHIA: Chiusura catechismo
31 MAGGIO – PARROCCHIA: Chiusura mese mariano alla casa dei frati
DATA DA DEFINIRE – PROLOCO
BEDRIACUM: Campagna scavi 2017, conferenza finale riassuntiva

GIUGNO

1 E 2 GIUGNO- ASSOCIAZIONE SPORTIVA BEDRIACUM: Memorial Davide Termenini “Lilly” (torneo di calcio)
4 GIUGNO – ALPINI: Festa sezionale a Castelleone
11 GIUGNO – ASS. CARABINIERI: Festa dell’Associazione a Piadena
DALL’ 11 AL 30 GIUGNO – PARROCCHIA: Grest
DAL 15 GIUGNO – PARROCCHIA: Torneo pallavolo
18 GIUGNO – PARROCCHIA: Processione Corpus Domini
DATA E LUOGO DA DEFINIRE – PROLOCO
BEDRIACUM: Domenica pomeriggio, tesori d’arte e di storia della nostra terra
DATA DA DEFINIRE – COMITATO COMUNALE ANZIANI: Gita a Trieste

LUGLIO

2 LUGLIO – ALPINI: Gita sul monte Baldo (aperto a tutti-con mezzi propri)
DAL 2 ALL’8 LUGLIO – PARROCCHIA: Gita in montagna ragazzi elementari e medie
DAL 15 AL 18 LUGLIO – PROLOCO
BEDRIACUM: “Estate calvatonese - serate di musica, spettacoli e cucina”
16 LUGLIO – ALPINI: Pellegrinaggio a Ortigara (partenza da Castel Goffredo)
18 LUGLIO – PROLOCO BEDRIACUM CON S.C. CALVATONESE-BAR PIZZERIA LA CUCCIA E IL NIDO: Gara ciclistica mini sprint e tipo pista categoria giovanissimi
23 LUGLIO - PROLOCO BEDRIACUM: Gita in montagna (località da definire)
29 E 30 LUGLIO – ALPINI: Pellegrinaggio rifugio XII Apostoli (consigliato a persone allenate)
DATA DA DEFINIRE – PARROCCHIA: Torneo di calcetto

AGOSTO

DAL 3 AL 5 AGOSTO – PARROCCHIA: Pellegrinaggio ad Assisi
ULTIMA SETTIMANA DI AGOSTO –

COMITATO COMUNALE ANZIANI: Soggiorno in montagna

SETTEMBRE

DAL 3 AL 10 SETTEMBRE – PARROCCHIA: Festa dell’Oratorio
DAL 29 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Fiera Autunnale di Calvatone “Prodotti, gusti e sapori della nostra terra”, mostre, spettacoli, artisti di strada – 67° Gran Premio Calvatone - Corsa ciclistica dilettanti Elite e Under 23

OTTOBRE

1 OTTOBRE – ALPINI: Offerta fiori pro beneficenza (Sotto i portici del Comune durante la fiera)
1 OTTOBRE – PARROCCHIA: Anniversario consacrazione chiesa di Calvatone
7 OTTOBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Chiusura Fiera con tombola gigante e lotteria
15 OTTOBRE – ALPINI: Adunata 2°RGPT a Salsomaggiore Terme (Pr)
15 OTTOBRE – PARROCCHIA: Cresime - data da definire – COMITATO COMUNALE ANZIANI: Gita gastronomica-culturale

NOVEMBRE

1 NOVEMBRE – PARROCCHIA: Tombola+castagnata
11 E 12 NOVEMBRE – ALPINI: Castagnata benefica a Calvatone e commemorazione IV novembre a Tornata e a Calvatone
19 NOVEMBRE – ASS. CARABINIERI – Pranzo (luogo da definire)
25 NOVEMBRE – ALPINI: Banco alimentare per i poveri presso Conad Piadena (Orari negozio)
25 NOVEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM: “La purlada” Cena tipica che seguiva la macellazione del maiale
DATA DA DEFINIRE – COMITATO COMUNALE ANZIANI: Tombola

DICEMBRE

8 DICEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Accensione luminarie natalizie
DATA DA DEFINIRE – PROLOCO
BEDRIACUM: Presepio in piazza, rappresentazione della Natività con cori natalizi degli alunni della scuola elementare, bancarella auguri
DAL 31 DICEMBRE AL 2 GENNAIO – PROLOCO BEDRIACUM: Gita di Capodanno

Scavi Bedriacum

GRAZIE PROF.SSA GRASSI!

Quando una persona qualsiasi si accinge a raggiungere la fatidica tappa dei trent'anni, allora si accorge dell'esigenza di dover fare un primo consuntivo del proprio, seppur breve, percorso. L'incontro svoltosi Venerdì 30 Settembre, durante la consueta fiera autunnale, è stato proprio un momento in cui è bastato sedersi, come se fossimo davanti allo specchio, per ricordare persone, decisioni ed incontri, che hanno aiutato la nostra piccola e bimillenaria comunità, a festeggiare i trent'anni di scavi a Bedriacum. Ospiti della serata l'ing. Ermanno Finzi dell'Istituto di Fisica Terrestre di Padova, la prof. ssa Maria Teresa Grassi dell'Uni-

versità degli Studi di Milano, ed Enrico Tavoni, in qualità di ex. Sindaco che, come lui stesso ha ricordato, negli anni 1985-86, nonostante le delusioni e le difficoltà incontrate, aveva contribuito ad ottenere le autorizzazioni ed i primi finanziamenti per la riapertura dell'area archeologica di Calvatone. Negli anni a seguire la sua dedizione è sempre stata grande e per questo è stato premiato con una targa a riconoscimento dell'impegno dalla Pro Loco. L'ing. Finzi ha illustrato le applicazioni tecniche, geologiche, minerarie e diagnostiche effettuate attraverso il fondamentale utilizzo di strumenti sofisticati e all'avanguardia, che hanno preceduto gli scavi dell'ultimo trentennio. La prof.ssa Grassi ha ricordato le

innumerevoli fasi del suo lavoro e di quello del gruppo di studenti universitari da lei coordinato. Ha inoltre richiamato l'attenzione del folto pubblico presente in biblioteca sulla profondità delle nostre radici e sull'importanza vitale di tenere accesa ancora la candela (come in una ipotetica celebrazione) della perseveranza nell'investire nella campagna di scavi e nella diffusione delle scoperte. Quasi a voler celebrare un anno così importante per la nostra comunità, oltre alla campagna di scavi, ricorre anche il trentennale del periodico **INFORMARE** e il quarantennale della Pro Loco Bedriacum.

Thomas Ardoli



La serata del 28 Ottobre in biblioteca per il 30° anniversario dell'attività archeologica svolta dalla Dott.ssa Grassi Maria Teresa a Calvatone.

Negozi storici di Calvatone

I negozi 'Alimentari Beretta' e 'Gastronomia Bonomi', sono tra i 33 'negozi storici' lombardi riconosciuti dalla Regione Lombardia e festeggiati nel corso di un'importante cerimonia avvenuta il 14 Novembre a Milano, nell'auditorium del palazzo della Regione. «Quello dei luoghi storici del commercio in Lombardia è un patrimonio che vogliamo continuare a valorizzare», ha commentato Mauro Parolini (vedi foto della cerimonia) assessore regionale allo Sviluppo Economico, annunciando il riconoscimento e l'inserimento nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio delle 33 attività. A seguire, Lunedì 5 Dicembre, c'è stata un'altra altrettanto importante cerimonia a Cremona, presso la Camera di Commer-

cio, in cui i nostri due negozi hanno ricevuto dalla Confcommercio un altro importante riconoscimento. Un grazie sincero a Beretta Giuseppe e Denis, a Bonomi Benigno (Nino), per l'attività che svolgono nel nostro paese, da parte dell'Amministrazione Comunale, della Redazione di Informare e di tutta la comunità calvatonese. Bravi!





Negozi storici: il Sindaco con Nino Bonomi, i fratelli Rosa e Gian Pietro Ruggeri.



Premiazione negozi storici 2016.

Fondazione Gina e Ferruccio Del Re

Nel 1967 la signora Teresina Del Re, originaria di Casteldidone, scomparsa il 6 febbraio 2013 a 92 anni, esprime la volontà di lasciare in eredità i suoi immobili (cascina e campi) al Comune di Calvatone e di istituire, dopo la sua morte, una fondazione con sede in Calvatone, avente l'obiettivo di assegnare borse di studio a studenti universitari e della scuola secondaria, purchè residenti da almeno 3 anni e che siano ritenuti meritevoli e bisognosi (vedi bando del concorso nel sito del comune o chiedendo chiarimenti scrivendo a: fondazioneidelre@gmail.com). Le due borse di studio, rispettivamente di 3.000,00 e 1.500,00 Euro, verranno finanziate con i proventi dell'affitto dei suoi immobili.

La "Fondazione Gina e Ferruccio Del Re" è stata costituita quest'anno; presidente il sindaco di Calvatone, consiglieri il parroco di Calvatone ed un rappresentante rispettivamente del Provveditorato agli studi di Cremona, della Prefettura di Cremona e dell'Ordine degli Agronomi della provincia di Cremona. Il 17 Dicembre 2016, sono state assegnate le prime due borse di studio a Boscaini Emanuele per le scuole superiori ed a Viscomi Caterina per l'università. Gli studenti saranno premiati venerdì 23 dicembre alle ore 18.00, in Piazza Donatori del Sangue, in occasione dell'evento Aspettando Natale, organizzato dalla Pro Loco Bedriacum.



La Sig.na Teresina Del Re.

BORSE DI STUDIO 2016

Lo scorso novembre sono state consegnate le Borse di Studio, offerte dall'Amministrazione Comunale, agli studenti calvatonesi più meritevoli delle scuole superiori e laureati.

Sono stati applauditi per il loro merito: Giulia Compagnoni, Belicchi Tommaso, Simonazzi Alessio, Barosi Davide, Barosi Sandro, Malinverno Federica, Riahi Issam.

A loro i migliori auguri per un brillante futuro!!!

I COSCRITTI DEL... 1998



Un atto eroico

(Tratto dal racconto di **Marta Sartori** dal titolo : **All'ultimo Respiro**)

Nelle giornate estive calvatonesi, calde e afose degli anni '60, soprattutto di Domenica, molti giovani e persone di mezza età solevano passare alcune ore pomeridiane sulle spiaggette del fiume Oglio, dove di tanto in tanto ci si rinfrescava con un salutare bagno. Sulla spiaggia ovviamente si giocava, si facevano crocchi, spuntini, ecc. ; la tipica vita da spiaggia, molto simile a quella che facciamo ancor oggi al mare.

In una di queste giornate anche Stefano Anghinoni col suo amico Piccinelli Gianfranco, all'epoca diciottenni, si recarono in una di quelle spiaggette gremite di persone (e di belle ragazze) stese al sole. Tanto vociare ma, ad un certo punto, il frastuono si trasformò in grida disperate. Stefano e Gianfranco si attivarono prontamente e si resero subito conto che l'allarme arrivava da una ben definita direzione e da un punto ben preciso del fiume. Corsero anch'essi per rendersi conto su quanto stesse succedendo. Udirono grida disperate della gente: " La se nega, la se nega ! " , e ancora " L'è trop tardi uramai per salvàla ! " . Quando udì queste parole, Stefano vide nel fiume Oglio una persona che si agitava , oramai in preda al panico ; senza esitare decise di buttarsi in acqua per tentare di raggiungerla.

Va detto che Stefano era un bel ragazzo, molto determinato e un nuotatore provetto, nonostante la menomazione ad un braccio per un incidente accadutogli in giovane età. Aveva anche l'hobby dell' attività subacquea con fiocina, che esercitava soprattutto come pesca nel fiume Oglio.

Ma torniamo al racconto ; nel frattempo la paura era tangibile sui volti delle persone ed i bambini si strinsero ai genitori ed iniziarono a piangere, al vedere quanto stava accadendo. La poveretta emise un nuovo disperato grido d'aiuto e poi, sfnita, s'inabissò. La gente ammutolì all'istante, capendo che oramai le speranze di salvarla erano veramente poche, demandate unicamente

a quel ragazzo che prontamente si era lanciato in acqua per tentare l'impossibile. Stefano nuotò a più non posso, una corsa che gli mozzò il fiato, nuotò rischiando lui stesso di annegare per lo sforzo. Voleva fare presto, perchè ogni istante era fondamentale per riuscire a salvare la malcapitata. Un pallone che galleggiava sul fiume attirò la sua attenzione, nella ricerca del punto preciso in cui la persona poteva essersi inabissata. Arrivato là, s'immerse , scandagliò il fondale ma , sfortunatamente, non individuò la signora.

Riemerse dopo circa due minuti (si; perchè Stefano aveva un' autonomia respiratoria di circa due minuti; un bel record per un dilettante !) , trasse un profondo respiro, cercò di individuare il nuovo punto dove immergersi e con ritrovata foga s'immerse ancora ... e poi un'altra volta, finchè finalmente localizzò il corpo esaminate adagiato sul fondo del fiume, coi lunghi capelli che ondeggiavano mossi dalla corrente. Stefano cercò di afferrarla subito per le mani, per trascinarla in superficie ma il fondo melmoso fece perdere la presa e il corpo gli scivolò via. Allora decise di afferrarla per i capelli , atorcigliandoli intorno alla sua mano e, dopo vari tentativi, accompagnati da sforzi veramente sovrumani, riuscì a riportare a galla la signora (come sappiamo, in quei momenti le persone da salvare sono inermi, come sassi!).

A quella vista, l'amico Gianfranco corse in aiuto di Stefano, oramai esausto,

e della signora sempre esaminate, per aiutarli a raggiungere la terra ferma. La signora fu adagiata sulla spiaggia, dove intervenne prontamente e con piglio sicuro, Pierina Leoni , dimostrando competenza e familiarità in situazioni simili. Ella praticò un lungo massaggio cardiaco e, dopo poco tempo, la paziente emise i primi soffocati colpi di tosse, lasciando fuoriuscire dalla bocca i primi flotti di acqua ingerita nei concitati momenti dell'annegamento. Poi, finalmente, un lungo e spasmodico respiro la riportò tra ' i vivi " .

A quella vista , Stefano sentì il cuore esplodere di gioia. Nonostante l'infinita stanchezza anch'egli si sentì rinato per quell'insperato miracolo appena avvenuto. Urla di gioia invasero la spiaggia del fiume Oglio, mentre la povera signora riprese definitivamente conoscenza. Quelli che la conoscevano bene le si fecero appresso per dimostrarle affetto, riabbracciarla dopo lo scampato pericolo e per indicarle Stefano, colui che con tanta abilità , forza e coraggio l'aveva salvata. Ma Stefano si stava oramai allontanando, felice di se stesso ma schivo, per carattere, dai plausi della gente.

Oggi Stefano, oramai da anni in pensione, ha una vita serena, attorniato da amici , dalla moglie, dai figli e da una nutrita schiera di nipoti.

M.C.
(settembre 2016)



Anghinoni Stefano e Piccinelli Gian Franco con l'airone. Correva l'anno 1959!

La mia prigionia

(Diario di prigionia di Ruffini Virginio)

Chi non ricorda il caro compaesano Ruffini Virginio, deceduto il 28/8/1993, conosciuto dai calvatonesi col soprannome di "Al Bégio"?

Nato nel 1915, come tanti altri giovani di quel periodo fu destinato soldato nella seconda guerra mondiale. Virginio fu trasferito prima in Francia poi, nel 1943, fu fatto prigioniero e inviato ai lavori forzati in Germania.

Con sorpresa, ho appreso recentemente che Virginio scrisse un diario di quel periodo, un documento importantissimo per storici, compaesani, parenti e per tutti quelli che lo conoscano. Preciso che uso il verbo al passato, in quanto Virginio, purtroppo, ci ha lasciati il 28 Agosto del 1993, ma di lui rimane questa importante testimonianza, oltre a tanti bei ricordi legati alla sua attività in Calvatone di contoterzista, una persona laboriosa, preparata, disponibile e amico di tutti.

Ma torniamo al suo diario, scritto a matita copiativa su un quaderno e tenuto inspiegabilmente sempre ben nascosto, così da riuscire a riportarlo con sé in Italia dopo "la Liberazione" del 1945.

In esso sono riportati i tanti sacrifici fatti, le privazioni e la fame, il lavoro disumano, le umiliazioni imposte dai

superiori tedeschi, l'isolamento dal mondo esterno. Scrivere era diventato per lui una forma di resistenza personale, il modo per riuscire a sopravvivere in mezzo a grandi sofferenze.

Virginio mantenne sempre viva la speranza che un giorno sarebbe ritornato a casa, convinto che il buon Dio non l'avrebbe abbandonato. Con lui c'erano altri calvatonesi: Seniga Giulio, Ferrari Aldo e Riboli Arnaldo, coi quali mantenne sempre un ottimo rapporto di aiuto reciproco e di collaborazione.

Toccante, tra le tante vicissitudini vissute, quella di aver ceduto il loro mazzo di carte da gioco (unico passatempo dopo una giornata massacrante di lavoro di 10 / 12 ore) ad altri prigionieri per un tozzo di pane rafferma, rigorosamente diviso in parti uguali tra di loro. In prigionia tutto veniva venduto per fame: l'orologio, la camicia, il maglione, le scarpe e i fazzoletti. Ruffini riporta l'episodio di un alpino che scontò con la morte il prezzo di quattro patate sottratte ai tedeschi.

Alla fine, dopo numerose traversie durante la fuga dalla Germania, riuscì a tornare in patria e poté finalmente riabbracciare i suoi cari. Tutto questo è riportato nel libro intitolato appunto 'La Mia Prigionia', assieme a cartoline e lettere inviate da Seniga Giulio (Gino) alla famiglia, dove il ricordo era un modo per dimenticare la malinconia della lontananza.



Virginio Ruffini.

Come giustamente è scritto nella prefazione, il ricordare questi diari rimossi a causa del disinteresse generale per l'internamento ed il lavoro obbligato, è un dovere civico e bene hanno fatto Morandi e la Lega di Cultura di Piacenza a fare conoscere questo diario.

Per chi volesse, il libro è in vendita presso il giornalaio di Calvatone.

R.Z.

I COSCRITTI DEL... 1966



Un saluto anche a tutti i "nuovi" coscritti arrivati a Calvatone nel corso degli anni!

L'angolo del dialetto

Giuàn braghi a zuava

Giuàn e la sò famiglia i fàva i sàrtur.
Ghè stat an de che i ghiva tuti quàter
d' andà a spusi.

Però, amò al dé prima de sfugià i sò
vesti,
i sè redusi che i ghiva tuti i'òrli amò
imbasti

**Gucin, gución, azeti, butón, didàl,
spilin e furón!**

Giuàn li braghi lunghi, la sò duna la
sutàna
sò màder i mudandón, sò fiöl al paltò
de lana.

Nesón prima de séra gà finit al laurà.
Adès andùm a lèt e rimandùm tut a
dumàn

A li dò de nòt se sveglia sò fiöl e' l dis:
adès vò zo in cufina e giùsti al me
paltò.

Se me recordi ben, gò da slungàl an
po'.

E intant che sunti adré a pensi a me
pàder,
per tuti i sòlt che ghe ciàvi, ghe scurti
li sò braghi.

Pò al va a lèt a dormer e a li trè se
desèda la màma de Giuàn;
adès vò zo in cufina e giusti i mudan-
dón.

Se me recordi ben, ghe manca an
qual butón.

E intant che sunti adré a pensi a me
fiöl,

per li paròli che ghe dò, ghe scurti li
sò braghi.

Pò la va a lèt a dormer e vèrs li quàter
se desèda la duna de Giuàn;
adès vò zo in cufina e giusti la sutàna.
Se me recordi ben la scùrti de na
spàna.

E intant che sunti adré a pensi al me
òm,

per tuti i còrni che ghe fò ghe scurti li
sò braghi.

Pò la va a lèt a dormer e a li sinc d'la
matina se desèda Giuàn, e' l dis;
adès vò zo in cufina e giusti li me
braghi.

Se me recordi ben busùgna an pò
scurtàli.

E quant al ga finì, al l'a pruvàdi per

daghe n'ùc,
ma apena che gh'ìa indòs... li braghi li
riva al zenùc !?

Da cal mument i l'ha ciamà: " Giuàn
braghi a zuava"

**Gucin gución, azeti, butón, didàl,
spilin e furón !**

GIOVANNI PANTALONI ALLA ZUAVA

Giovanni e la sua famiglia erano sarti.
Un giorno successe che tutti e quattro
dovettero andare a un matrimonio.

Però, ancora il giorno prima di sfoggia-
re i nuovi abiti,
si ridussero che avevano ancora tutti
gli orli imastiti ma non cuciti.

**Férrì piccoli, ferri grossi, asole,
bottoni, ditale, spillini e punture!**

Giovanni i pantaloni lunghi, sua moglie
la gonna,
sua madre i mutandoni, suo figlio il
paletò di lana.

Nessuno prima di sera ha finito il
lavoro.

Ora andiamo a letto e rimandiamo
tutto a domani.

Alle due di notte si sveglia suo figlio e
dice:

ora scendo in cucina e sistemo il mio
paletò.

Se ricordo bene, devo allungarlo un
po'.

E nel frattempo, penso a mio padre,

per tutto il denaro che gli rubo, gli
accorcio i suoi pantaloni.

Dopo va a letto a dormire, alle tre si
sveglia la mamma di Giovanni;
ora scendo in cucina ed aggiusto i
mutandoni.

Se ricordo bene, mancano alcuni
bottoni.

E nel frattempo, penso a mio figlio,
per le imprecazioni che gli indirizzo, gli
accorcio i suoi pantaloni.

Dopo va a letto a dormire e, all'incirca
alle quattro, si sveglia la moglie di
Giovanni;

ora scendo in cucina e sistemo la
gonna.

Se ricordo bene, l'accorcio una
spanna.

E nel frattempo, penso a mio marito,
per tutte le corna che gli ho fatto, gli
accorcio i suoi pantaloni.

Dopo va a letto a dormire e, alle cinque
di mattina si sveglia Giovanni, e dice;
Ora scendo in cucina e sistemo i miei
pantaloni.

Se ricordo bene, devo accorciali un
po'.

E quando ha finito, li ha provati per ve-
dere come vestivano,
ma non appena li ha indossati...
i pantaloni arrivavano al ginocchio!?

Da quel momento lo hanno chiamato:
"Giovanni pantaloni alla zuava"

**Férrì piccoli, ferri grossi, asole,
bottoni, ditale, spillini e punture.**

F.Fanfarone

II SAGGIO DICE:

"La pazienza":

- . Governa la carne
- . Rafforza lo spirito
- . Addolcisce il temperamento
- . Spegne il rancore
- . Estingue l'invidia
- . Sottomette l'orgoglio
- . Imbriglia la lingua
- . Trattiene la mano
- . Doma la tentazione
- . Sopporta il dolore
- . Ma non tollera i rompi c.....!



F. Fanfarone.

I lettori ci scrivono...

Un caro saluto da Borrini Giuseppina (Pina)

In un mio recente viaggio ebbi l'occasione di leggere una rivista locale che, con mia sorpresa, riportava un articolo dedicato alla nostra compaesana Giuseppina Borrini. Il titolo dell'articolo m'incuriosì molto: "Giuseppina Borrini, la sarta di Don Primo Mazzolari". Lo lessi d'un fiato e decisi di telefonarle per farle visita quanto prima. L'incontro fu molto cordiale e ricco di tanti bei ricordi di Calvatone. Pina, da qualche anno, ha purtroppo perso il marito Romeo, figura molto nota in Calvatone. Mi raccontò che si trasferì con la famiglia sul Garda nel 1984, dove ancora oggi abita e dove incontra volentieri i parenti calvatonesi ed i tanti amici a lei riconoscenti. A pochi metri dalla sua abitazione abita il figlio Guido con la famiglia. Mi raccontò del suo trasferimento con la famiglia nella nuova località lacustre, dove dovette ricominciare, già cinquantenne, un nuovo lavoro! Fece tanti sacrifici, confessò, ma ebbe anche tante soddisfazioni, a conferma dell'immutata cordialità nei rapporti con le persone, accompagnata da una grande volontà e competenza sul lavoro. Alzandosi dal divano su cui era seduta, estrasse dal cas-

setto del mobile accanto una recente lettera del datore di lavoro, inviata nel giorno dell'entrata in quiescenza, che sottolineava con aggettivi molto lusinghieri e riconoscenti, quanto precedentemente riferitomi. Mi riportò tanti bei ricordi di famiglia, ma anche belle storie di amici di Calvatone; fatti ed emozioni che, nel bene o nel male, caratterizzano e danno un senso ad una vita intera. Certamente, come per tutti noi, ci furono anche alcune delusioni, superate grazie alla famiglia che sempre la sostenne, soprattutto mi disse, il bravo figlio Guido con la moglie e i due meravigliosi nipoti. Le chiesi, infine, dell'esperienza vissuta come sarta di Don Primo Mazzolari (una novità per me) e ben evidenziata nell'articolo letto. "Ero giovane e mi fu chiesto di operare come sarta per Don Primo; mi chiamava 'La mia Sartina'. Lo feci molto volentieri e conservo in me tanti bei ricordi di quel sant'uomo". La signora che ora aiuta Pina c'informò che erano oramai giunte le dodici e che per Pina era l'ora del pranzo. La ringraziai tanto per avermi dedicato parte del Suo prezioso tempo e per avermi regalato tanti bei ricordi ed emozioni; La lasciai con la promessa che ci saremmo rivisti presto.



Roberto Zanelli

Giuseppina Borrini.

Un' importante Eredità

Che cosa mi hanno lasciato in eredità le cose importanti che ho incontrato nella mia vita?

(Luoghi-persone-oggetti-passioni-attività)

Parlerò di luoghi.

La prima cosa che mi viene in mente istintivamente è Calvatone, in provincia di Cremona.

Un piccolo paese dove ho vissuto dai sei ai dodici anni; in pratica durante tutta l'attività scolare primaria. Mi ha lasciato la nostalgia delle cose semplici ma buone e dove ho conosciuto persone speciali. Il ricordo delle strade piene di bambini che si ritrovavano per giocare e il muggito

delle mucche nelle stalle delle corti. Un piccolo paese agricolo, dove dalla via principale che lo attraversava si aprivano strette vie laterali e, proprio in una di esse (via Marconi), c'era la nostra casa che era proprio l'ultima in fondo alla via e vicina a dove iniziavano i campi di granoturco.

Era un'abitazione con la propria corte e la casa era confortevole ed, addirittura, già fornita di telefono. Le corti erano di solito grandi strutture coloniche, tipiche del paesaggio della bassa Lombardia, in provincia di Cremona ma al confine con la provincia di Mantova. All'interno vi si trovavano gli alloggi dei contadini, i fienili le rimesse e le stalle. Era normalissimo vedere rientrare la sera in paese e diretti nelle proprie case coloniche, i contadini coi

buoi, i cavalli e taluni già col trattore, trainando i carri colmi di prodotti agricoli.

In quel paese ho lasciato una parte del mio cuore e lui mi ha donato una memoria importante; mi ha lasciato i colori dei campi, lo scorrere lento ma imponente delle acque del fiume Oglio verso il Po.

La semplicità e l'attenzione delle persone del vicinato; figure uniche ed indimenticabili, come Giulia, una signora anziana, quasi una nonna per noi, sempre con un sorriso. Ci portava le castagne arrostiti sulla piastra della stufa oppure la polenta frita di cui sapeva mio fratello esserne ghiotto.

La signora Tilde che viveva da sola con il marito e insegnava a mia sorella l'arte del ricamo.

Nella sua casa troneggiava la bandiera del Re destituito Umberto di Savoia; ella si professava fedelissima alla monarchia e io bambina ascoltavo incuriosita i suoi discorsi e il suo rimpiangere i tempi passati.

La signora Eufrasia, che mi aveva prestato il bellissimo vestito bianco per la prima comunione, già appartenuto a sua figlia Clelia e non solo; quel giorno, dopo avermi vestito, si era sfilata la sua catenina d'oro che portava al collo e me l'aveva allacciata con grande tenerezza sull'abito bianco.

Calvatone mi ha lasciato le grida gioiose dei bambini, delle amiche più affezionate, mi ha lasciato il ricordo di Chira, una femmina di pastore tedesco che avevamo cresciuto. Ed infine l'affetto della mia maestra della scuola elementare che anche dopo la mia partenza ha continuato a seguirmi da lontano per molti anni ancora, fino a quando il suo cuore non ha retto.

Questo paese mi ha lasciato ricordi belli ma anche tantissimi brutti. Là, è venuta a mancare mia madre, e questo ha contribuito a creare l'importante lega-

me che unisce un luogo a una persona. Sarà per tutti questi motivi che saltuariamente con i miei fratelli ci rechiamo a Calvatone; è un viaggio obbligato, quasi un pellegrinaggio e, ripercorrere quelle strade, ripetere continuamente quelle parole: "ti ricordi... ti ricordi?" per poi fermarci davanti al "nostro" portone a guardare una finestra da dove tutto ebbe inizio e fine. Lasciare furtivamente un fiore e ritornare sui nostri passi verso le nostre vite ma con grande nostalgia e tanti rimpianti.

Liviana Traversi



Il fiume Oglio a Calvatone.



La casa dei frati in S. Maria, Calvatone.

Una piacevole vendemmia a S. Maria

Sarà stato il cielo sereno, l'aria tiepida senza fastidiose zanzare, le piccole farfalle violette che svolazzavano di preferenza sul violetto dei settembrini in piena fioritura, un inaspettato bocciolo di rosa contro il muro della vecchia casa, la passeggiata tra due siepi di cespugli rosseggianti di bacche di rose canine e di biancospino, l'andirivieni di api dalle arnie ai fiori di trifoglio del campo, una giornata di settembre che mi ha lasciato una gran pace dentro.

Mi sono rivista bambina quando lo zio Miro mi portava a Santa Maria con il trattore e me lo faceva guidare mentre gli uomini caricavano l'erba da portare a casa per le mucche; che emozione, ti sentivi grande e orgogliosa della fiducia che lui riponeva in te. Santa Maria

era anche entrare e giocare in quella vecchia casa che diventava luogo di fantasia, ti sentivi la regina del castello, salivi quella scala e dalle finestre del primo piano spaziavi tra i campi, l'Oglio a fare da confine col suo lento andare, alberi di noci alti che non vedevi l'ora di saccheggiare, le viti che di mese in mese mutavano il colore fino a riempirsi di grappoli per poi rosseggiare e infine spogliarsi. E davanti la cappella con la Madonna che sembrava proteggere chi lavorava i campi e ai suoi piedi quella apertura coperta da un'asse sconnessa che avrebbe contenuto le ossa ritrovate durante le diverse arature. Le ossa dei frati dicevano e allora quando giocavo, esploravo e speravo sempre di fare qualche ritrovamento nuovo e nello stesso tempo temuto.

Anche oggi a Santa Maria si è ripetuto il rito della vendemmia: forse l'esiguità

del raccolto (due casse d'uva nera) può far sorridere ma non l'entusiasmo con cui tutti hanno lavorato. Le viti sono poche, sono giovani ed è il primo raccolto, ma il vigneto è un gioiello di precisione e salta subito all'occhio con quanto amore esso è stato piantato e curato.

Santa Maria è un pezzo di Calvatone dove molti bambini hanno trascorso giorni davvero sereni, un luogo unico dove si ritorna volentieri, dove si rivivono quei momenti spensierati che hanno lasciato una impronta indelebile.

Grazie Chiara per la giornata che mi accompagnerà nei giorni futuri e ti auguro di non perdere la passione che ti muove per tenere viva Santa Maria.

Stefania Martinelli
(24 settembre 2016)

C'era una volta...Radio Onda Nuova

Il 28 Luglio 2016 si è festeggiato in Italia il 40° anniversario della nascita delle prime radio libere ufficiali.

Infatti, nel 1976, la Corte Costituzionale affermò per la prima volta la legittimità delle emittenti radiofoniche private in ambito locale, dando il via libera definitivo alla diffusione di quelle che all'epoca si chiamavano "radio libere". A fianco di poche radio che trasmettevano fin dall'inizio a livello regionale, c'erano migliaia di piccole emittenti (molto deboli in potenza) che prendevano vita in piccoli paesi e/o quartieri, pronte a raccontare i bisogni e i problemi locali fino a diventare, in alcuni casi, espressione di minoranze politiche, sociali e religiose.

Anche il nostro paese ebbe una sua radio libera: Radio Onda Nuova! Era l'anno 1977, quando iniziammo un ambizioso progetto per la realizzazione di una radio libera a Calvatone.

A differenza di altre radio, che stavano nascendo un po' dovunque, noi di soldi non ne avevamo. Avevamo solo tanta passione, tanto entusiasmo e volevamo essere anche noi protagonisti di quella nuova era che stava cambiando il mondo della comunicazione. Iniziammo così, con saldatore e cacciavite alla mano, a costruirci gli strumenti necessari: dai circuiti stampati sui quali poi saldare i componenti elettronici fino ai contenitori delle varie apparecchiature, come i mixer, i preamplificatori, gli amplificatori ed il trasmettitore vero e proprio. Un problema complesso dove, per ottenere un risultato accettabile, cioè avere una frequenza fissa che non si spostasse dal suo valore nominale nel tempo, avevamo dovuto costruire almeno una decina di prototipi. Le tarature (gli accordi) dei circuiti erano alquanto complesse e noi, non avendo a disposizione delle costose ed affidabili strumentazioni elettroniche, chiedemmo aiuto ad alcuni amici/tecnici locali che lavoravano all'Europhon, tra i quali Pepino Zanelli e Gianfranco Beretta, oltre al famoso radioamatore Giulio Bertellini di Acquanegra sul Chiese.

L'amplificatore di potenza, un armadietto alto circa un metro e mezzo, lo realizzammo con "valvole" che comprammo usate al mercatino dell'elettronica a Mantova, provenienti da radio americane dismesse degli anni 50. Avevano la sigla



Ivan e Linneo durante una delle prime trasmissioni del "Megaquiz".

4CX250 e potevano erogare 250 Watt, ma noi al massimo le utilizzavamo per 50 Watt! Per farle funzionare servivano dei grossi trasformatori che progettammo e costruimmo utilizzando trasformatori recuperati da saldatrici non più operanti. Per raffreddare le valvole ed i trasformatori era necessario un grosso ventilatore a turbina che ci regalò Ezio Nardi. Una domenica mattina, durante una delle prime trasmissioni, uno di questi trasformatori esplose ed andò a fuoco; fu un brutto momento veder che tutto stava andando in fumo, nel vero senso della parola. Anche i passanti in bicicletta lungo la via, nel veder tanto fumo e sentendo l'odore acre, si fermarono per chiedere cosa stesse succedendo. Lo ricostruimmo, e dopo una settimana riprendemmo le trasmissioni.

Anche la costruzione delle antenne non fu semplice. Dopo tantissimi prototipi, la versione finale fu una cosiddetta antenna "collineare"; il palo era alto circa una decina di metri, in modo da farci ascoltare il più lontano possibile. Riuscimmo a farci sentire fino alle porte di Mantova ed oltre Asola! Iniziarono così le prime vere trasmissioni, prima in modo sperimentale a casa di Severo e poi di Zoredò, infine in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Sig. Meroni Gianfranco in Via Legorino, subito dopo il "Castellaccio ex Zani". Avevamo finalmente una sede con una "sala trasmissione" e una "sala registrazioni" insomma, una cosa seria! Le

due sale erano ottenute in un salone diviso da una parete in legno costruita gratuitamente dal grande Mario Termenini. Le pareti le avevamo ricoperte con dei contenitori di cartone di uova, in modo da attenuare i rumori e gli echi. Nella sala registrazioni si effettuavano prevalentemente registrazioni di pubblicità. Vivemmo momenti di grande allegria, perché nel nostro gruppo si unirono ragazzi e ragazze, ciascuno interessato a proporre il migliore slogan pubblicitario e tanto altro. Eravamo ventenni e quindi potete immaginare che bel clima si instaurò tra noi e quante ne saltavano fuori! Ognuno aveva un proprio compito; c'era chi curava il settore dediche, chi si occupava di cercare gli sponsor da pubblicizzare, chi procurava i nuovi dischi e noi, responsabili della parte tecnica, eravamo sempre pronti col cacciavite per mantenere tarato il trasmettitore sui 98,6 MHz!.

Ricordare tutti i nomi dei conduttori e contributori risulta difficile, ma certamente possiamo citare: Ettore Monteverdi, Gianpietro Morbarigazzi, Claudio Pagani, Novellini Ivan, Sacchi Eugenio, Guido Malinverno, Mauro Simonazzi (chiamato il lupo solitario in quanto conduceva ogni notte trasmissioni di musica lenta no-stop da mezzanotte fino alle 8 di mattina), Antonella Malinverno, Vally Bresciani, Eliana Somenzi, Chiara Pasolini, Daniela Zanazzi, Luisa Santini, Antonio Maioli (programma di musica classica), il Prof. Guido Santini che curava un programma sulle previsioni del tempo dedicato agli

agricoltori e tanti altri ancora. Avevamo i classici programmi di dediche e non poteva mancare quello del quiz che si teneva dalle ore 10 di ogni domenica, fino a mezzogiorno.

Si chiamava il "Mega Quiz" e lo conducevano Linneo e Ivan. Questo programma mobilitava buona parte del paese (e non solo). Veniva messo in palio un importante regalo che, solitamente, era offerto da un negozio alimentare di Calvatone. Per riuscire a fare il quiz in diretta serviva un apparecchio telefonico che non avevamo. Si decise allora di procedere come segue: nel nostro gruppo, l'unico che aveva un telefono a casa e che abitava nelle vicinanze era Ettore Monteverdi. Nel condurre il programma si davano ai concorrenti le istruzioni di chiamare il numero di casa di Ettore, dove in due ricevevano le risposte, le scrivevano su un foglietto e le portavano in bicicletta velocemente in sala radio. Quindi ritornavano

al telefono per le risposte di altri concorrenti. Finalmente anche a casa di Linneo, vicinissima allo studio radiofonico, arrivò il telefono e quindi ogni volta che serviva, ci si collegava al cavo telefonico di Linneo (circa 100 metri di cavetto).

Le piccole somme ricavate dalla pubblicità non bastavano per acquistare i dischi e si rimediava copiando delle cassette qua e là. Ricordo con piacere alcune persone anziane che venivano da noi emozionati, perché gli avevamo fatto la dedica in diretta; ci ringraziavano e talvolta ci portavano delle torte; ci dicevano che era il regalo più bello che gli avevamo fatto. Ci sentivamo importanti, eravamo molto felici e fieri del lavoro che facevamo; avevamo coinvolto molta gente ed avevamo capito che Radio Onda Nuova era entrata nel cuore della gente. Riuscimmo perfino ad essere inseriti negli elenchi regionali delle Radio libere, con diritto di sconti sull'acquisto di dischi. Andammo a Mila-

no, in sale importanti d'incisione, per ottenere gratuitamente nuovi dischi 45 giri, purtroppo spesso però di cantanti poco noti. L'entusiasmo ed il coraggio non ci mancavano e noi eravamo tutti felici; "Bei momenti veramente!". Durò circa un paio d'anni col massimo impegno di tutti. Poi, come spesso accade, arrivarono i problemi, gli impegni di lavoro e familiari, la mancanza di ricambi per subentrare a chi lasciava e, inesorabilmente purtroppo, arrivammo allo spegnimento della nostra cara Radio Onda Nuova. Di questa esperienza ci rimane la consapevolezza di aver vissuto dei bei momenti in compagnia ed allegria; ai giovani di oggi possiamo certamente dire che il lavorare insieme, organizzare e tentare un progetto impegnativo, può essere una valida alternativa al modo attuale di vivere la propria gioventù.

**Linneo Zambelli, Severo Malinverno,
Giovanni Sarzi**



*L'amministrazione Comunale, le
Associazioni di Volontariato e la
Redazione di Informare
augurano a tutti un sereno
Natale e un felice 2017*

AVVISO

E' stato rilevato che nel Comune di Calvatone, molte abitazioni sono sprovviste di targhetta numero civico che il Comune aveva assegnato ad ogni immobile. Si rileva altresì che gli accessi di molte abitazioni non sono provvisti di cassette postali e/o altrimenti non vi è riportato il nominativo di chi ci abita. Queste irregolarità sono state segnalate anche dal servizio Postale e pertanto la posta in tali casi verrà restituita al mittente. Si prega pertanto di provvedere ad adeguare con urgenza la propria abitazione con i riferimenti di cui sopra per favorire: servizi sanitari di soccorso, pubblica sicurezza, postali ed altri.

Informare
Comune di CALVATONE

Chiunque volesse consultare 'INFORMARE' ed eventualmente stamparlo, può farlo accedendo al sito istituzionale del Comune di Calvatone (www.comune.calvatone.cr.it) dove potrà selezionare la scritta "Informare" e quindi il numero del giornale desiderato.

Ringraziamo sempre tutti coloro che vorranno inviarci loro scritti, consegnandoli direttamente in comune o inviandoli per posta all'indirizzo via Umberto Primo 134, 26030 Calvatone, oppure inviando una mail all'indirizzo informare@comune.calvatone.cr.it.

La scelta degli scritti da pubblicare è esclusivamente riservata alla redazione del giornale.

**Direttore responsabile: Roberto Zanelli
Edito Amministrazione Comunale di Calvatone
Redazione: Municipio di Calvatone • Via Umberto I°, 134
Tel. 0375 97031
Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 10/86**